

## Riflessione spirituale LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI

**In ascolto della Parola di Dio, che ci guida e ci illumina (Gv 6, 1-13)**

### **Dal Vangelo Secondo Giovanni.**

Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, 2e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. 3Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. 4Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. 5Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». 6Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. 7Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». 8Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: 9«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». 10Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. 11Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. 12E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». 13Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. 14Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». 15Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

*Parola del Signore.*

**Spunti per la riflessione: Gesù moltiplica i pani e i pesci (Gv 6, 1-15)**

### **IL PANE DI VITA ( Cap. 6 )**

Il contenuto del sesto capitolo è vario: il miracolo dei pani (1-15), il cammino sul mare (6, 25), il discorso a Cafarnaò (26-59), la crisi (60-61). Tema generale è la presentazione di Gesù come "pane di vita". Questo capitolo rappresenta una sintesi dell'attività di Gesù in Galilea e contiene una delle più alte rivelazioni su Gesù. È un esempio tipico della scelta di fede che si impone all'uomo.

**Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi.**

- **Dopo questi fatti** – I fatti sono stati realizzati da Gesù e sono: "L'ascolto delle persone e i segni che Gesù compie in Galilea". I fatti sono importanti perché sono la vita delle persone. Il raccontare i fatti comporta il raccontare la vita. Gesù inizia la sua vita pubblica nella regione della Galilea, abitando dentro le città, sia i luoghi che le relazioni con le persone.

- **Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade** – Gesù passò – (verbo passare) rimanda al camminare di Gesù – indica una pastorale itinerante o in uscita. Il luogo scelto da Gesù è: il mare di Galilea (Tiberiade) e rimanda ai luoghi strategici e logistici della missione pastorale. La pastorale di Gesù non consisteva in un semplice galleggiare, ma nel navigare da una sponda all'altra del mare di Galilea per incontrare la gente e annunciare il Regno di Dio.

Il lago di Tiberiade, detto anche lago o mare di Galilea o di Genesaret è racchiuso tra le colline circostanti per quasi tutta la sua circonferenza, che ha una lunghezza di circa 20 chilometri e una larghezza massima di 13. La profondità oscilla tra i 30 e gli 80 metri; è alimentato dal Giordano e si trova a circa 250 metri sotto il livello del mare. I Vangeli ricordano vari episodi della vita di Gesù nelle vicinanze del lago.

**...e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi.** Il motivo per cui seguono Gesù, è perché fa segni prodigiosi. La folla segue Gesù, ciò rimanda al popolo che ha sete della persona di Gesù ed era attratta dai segni di Gesù – i miracoli sugli infermi. L'infermo rimanda a colui che è ammalato, ma soprattutto colui che ha bisogno di Gesù (vero medico) affinché lo possa guarire, gli possa aprire gli occhi, cioè immettere in un cammino nuovo di vita e di fede.

**...Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli.** Gesù sale sul monte con i suoi discepoli per pregare e riposarsi. Il salire implica la dinamicità di Gesù, quasi a dirci che chi è predisposto per l'annuncio dev'essere sempre in movimento.

- **Il monte / la montagna:** nella Bibbia la montagna ha un significato religioso. Gesù vi compie molte azioni che manifestano la sua missione. (Es. proclamazione delle beatitudini in Matteo 5 ). Anche nel V. Testamento è nel Sinai che viene promulgata la Legge e in Isaia 25, 6 si dice che il banchetto degli ultimi tempi sarà imbandito "sulla montagna". Si tratta quindi di un luogo in cui Gesù si rivela. La montagna rimanda ancora alla trascendenza verso l'alto, verso l'Alterità di Dio.

- **La si pose a sedere con i suoi discepoli:** Il sedersi di Gesù evidenzia l'atteggiamento del maestro che insegna. Gesù educa e ammaestra i suoi discepoli. Ecco il maestro che prepara i suoi discepoli all'azione

**...Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.** Quanto ora Gesù fa e dice avviene nel clima della Pasqua ebraica. E con la Pasqua antica emerge il ricordo del passaggio del Mar Rosso e il dono della manna. Ma si è proiettati verso la Pasqua cristiana e verso il dono dell'Eucaristia.

**...Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?».**

- **Gesù alza gli occhi** – troviamo qui l'attenzione di Gesù a ciò che accade ... • **vide che una grande folla veniva da lui** – ecco il vedere di Gesù (verbo vedere) diretto alla folla (al popolo), che veniva (da Lui), quasi a dirci che Gesù si commuove per il suo popolo. Gesù ha compassione di loro.

- **disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?»** – la preoccupazione di Gesù è quella di farli mangiare – comprare il pane per costoro. Si rivolge infatti all'apostolo Filippo che abitava nella zona. Gesù si rivolge a lui e , lo sottopone alla prova della fede e chiede la sua collaborazione. Interessante la figura dell'apostolo Filippo, che simboleggia l'adulto impegnato e responsabile nel dare da mangiare. (il verbo mangiare: rimanda al senso esistenziale del nutrimento totale della persona). Mangiare: nutrimento fisico – biologico, nutrimento educativo-formativo, mentale e culturale e poi nutrimento spirituale – la parola e il pane eucaristico.

**...Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere.** Gesù intende prendere l'iniziativa, non solo per sfamare la folla, ma per annunciare il Vangelo mediante il segno del pane.

**...Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».** Un denaro era la paga giornaliera di un operaio, (ci volevano duecento giorni lavorativi e non sarebbero bastati). C'è un problema di denari legato al pane. L'operaio veniva preso per tutta la giornata per lavorare ed essere pagato a “ fine giornata” e comprare il pane per la propria famiglia. Questo tema del lavoro ancora oggi ci interroga profondamente. Ogni lavorare deve essere stipendiato per poter portare il pane a casa.

**...Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro:**

- **Gli disse ... Andrea ...** figura dell'adulto con l'attenzione rivolta a quello che sta succedendo – sa leggere i fatti. La furbizia e la scaltrezza di Andrea sta nel leggere i fatti. Chi sa fare analisi sa proporre soluzioni immediate.

**«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?»** - L'apostolo Andrea – adulto, maturo, consapevole, prende in considerazione il ragazzo con i 5 pani d'orzo e 2 pesci. Il ragazzo simboleggia il mondo dei giovani che hanno sempre qualcosa da dare. Il donare del ragazzo è nella spontaneità del mondo dei giovani, i quali sanno sempre dare senza pretendere niente in contraccambio. Al mondo degli adulti spetta il compito di essere attenti ai

giovani e a quello che realmente possono dare senza essere di ostacolo. Voi stessi ... cioè voi “mondo degli adulti”, ... date “fiducia ai giovani”.

**Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.**

- **«Fateli sedere»**, richiama un momento importante e bisogna stare seduti perché Gesù sta per compire un gesto importante.
- **circa cinquemila uomini** – richiamo alla categoria di popolo e Gesù nel vederli si commuove, perché erano come pecore senza pastore.

**Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.**

- Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie – rimando alla **istituzione della EUCARESTIA** – la consacrazione del pane e del vino. Che cos'è l'eucarestia se non un Rendere Grazie.

**...E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». 13Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.**

- **Li raccolsero e riempirono dodici canestri** – il numero 12 rimanda alle 12 tribù d'Israele' ai 12 patriarchi e ai 12 apostoli – categoria del popolo e di chiesa.

**...Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!».**

- visto il segno – Gesù viene riconosciuto come profeta che deve stare nel mondo